

Disse no a Hollywood



ROMA - È morta Virna Lisi, attrice dalla bellezza splendente. Si è spenta tranquillamente nel sonno nella sua casa romana, all'età di 78 anni, dopo aver scoperto solo un mese fa di avere una malattia incurabile. (Servizio a pagina 8)

RENZI: "SERENO SUL COLLE"

Intesa Pd-Forza Italia sul timing delle riforme

(Servizio a pagina 6)

LA CORSA AL QUIRINALE

Grillo choc su Napolitano: "Dimissioni? Si costituisca"

(Servizio a pagina 6)

Il presidente della Commissione Ue ha manifestato fiducia nelle riforme strutturali dell'Italia

**Verso il sì al piano Juncker
Renzi: "Va nella nostra direzione"**

Il premier resta cauto: "Solo un passo". Pochi contributi degli Stati. Per ora niente 'golden rule' o scorporo degli investimenti chiesto dall'Italia. Non solo l'economia sul tavolo del vertice di fine anno

BRUXELLES - Il sostegno dei leader Ue al piano Juncker per gli investimenti arriverà, ma sarà tiepido e carico di dubbi e per ora non risolverà l'impasse sul rilancio della crescita in Europa.

- Un primo passo - lo considera il premier Matteo Renzi - che va nella nostra direzione.

Ma i suoi dubbi sono condivisi da molti altri leader che reagiscono tiepidi all'appello di Juncker a contribuire al nuovo fondo pensato per realizzare i grandi progetti europei. Per ora prevale la cautela e la distanza tra chi lo vorrebbe usare come strumento per allentare i vincoli europei sulla spesa pubblica, e chi invece non vuole rischiare che diventi un aiuto eccessivo, a spese di pochi, ai Paesi che non riescono a fare i progetti da soli.

Renzi vede il bicchiere mezzo pieno: - Mi pare un passo avanti ci sia stato: il piano Juncker va nella nostra direzione nel considerare gli investimenti fuori dal Patto di stabilità e crescita.

(Continua a pagina 7)

PAPA FRANCESCO RACCONTA LA STORIA DELLA NASCITA DI GESÙ

"Maria incinta, per Giuseppe un brutto momento"



(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA



Maduro: "Un attentato contro la Patria"

CARACAS - Continua la polemica a distanza. Dopo l'approvazione del Parlamento, la firma del presidente Barack Obama ha reso ufficiale le sanzioni contro una cinquantina di alti funzionari del governo venezolano, colpevoli di presunte violazioni dei Diritti Umani.

La risposta del presidente Maduro alle sanzioni è stata immediata. In un Tweet ha sottolineato: "Un attentato contro la Patria".

Il capo dello Stato ha anche affermato che il presidente nordamericano ha commesso un grosso errore.

"Il presidente Obama - ha dichiarato il presidente Maduro attraverso il suo account in Twitter - ha fatto un passo in falso contro la nostra Patria al firmare le sanzioni nonostante la protesta e il rimpudio nazionale e internazionale".

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



La Juve chiude l'anno da prima: ora la Supercoppa

PUTIN ALL'OCCIDENTE

"L'orso russo non si fa incatenare"

(Servizio a pagina 9)

Laura
Desde 1993
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Buon Natale!

Evocati dai racconti dei nostri padri, con la nostalgia dei ricordi dell'infanzia e le radici della terra nostra, ci hanno accompagnato attraverso il tempo le magnifiche usanze delle festività natalizie.

Così, gli anni sono trascorsi...tanti...mentre quei giovani emigranti che attraversarono un giorno lontano l'Oceano con un incredibile bagaglio di speranze, oggi sono nonni. Alcuni non sono più con noi, altri, raccontano per l'ennesima volta ai giovani che popolano il nostro Centro Italiano Venezuelano, l'entusiasmo per costruire questo grande sogno: l'anima della presenza italiana in Venezuela.

Se c'è un desiderio che racchiudiamo in cuore con fervore, affidato agli uomini di buona volontà che credono nella nostra Istituzione, è quello di poter lavorare in pace e letizia per il bene di tutti.

Da questa singolare oasi che è il Centro Italiano Venezuelano, la Giunta Direttiva che ne regge attualmente le sorti, presieduta da Carlos Villino, augura a tutti i Soci ed alle loro famiglie, alla Collettività italo-venezolana, ai tanti amici e simpatizzanti,

**Buon Natale
ed un Prospero Anno 2015**

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

Redazione:
Anna Maria Tiziano
Romina Serra
Grafica:
Juan Valente
Foto:
Luciano Biagioni

TIMING USCITA

Dagli auguri di fine anno alla supplenza di Grasso

ROMA - La partita per la successione del presidente Giorgio Napolitano entrerà nel vivo, presumibilmente, già con il messaggio di auguri di fine anno del Capo dello Stato. Ma sarà dopo la conclusione del semestre di Presidenza Ue dell'Italia, il 13 gennaio prossimo, che inizierà il periodo in cui si materializzeranno le dimissioni di Napolitano. Dimissioni che sono atto personalissimo del Presidente della Repubblica, che deciderà dunque in piena autonomia. Poi, una volta comunicata la decisione di Napolitano, la Presidente della Camera Boldrini avrà, tassativamente, 15 giorni per indire l'elezione del successore.

Fino alla convocazione della seduta comune, il Parlamento non è certo obbligato a fermarsi e non è escluso che, proprio in questo lasso di tempo, sia chiamato a dare il secondo sì a legge elettorale e riforme. E' l'art. 86 della Costituzione a disciplinare le dimissioni dell'inquilino del Colle.

"In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni, salvo il maggior termine previsto se le Camere sono sciolte o manca meno di tre mesi alla loro cessazione", si legge nell'art. 86, che va a toccare un'ipotesi non certo inedita nella storia italiana. Basti pensare alle dimissioni di Francesco Cossiga, nel 1992, a due mesi dalla scadenza naturale del suo mandato. O a quelle che rassegnò, in un messaggio tv, Giovanni Leone nel giugno 1978, a due settimane dal 'semestre bianco'.

Quello delle dimissioni è un atto che il Capo dello Stato compie in autonomia assoluta e che non necessita, quindi, della controfirma del Presidente del Consiglio. La lettera di dimissioni sarà consegnata a tre destinatari: la Presidente Laura Boldrini, che ha il compito formale di indire l'elezione del successore, il Presidente del Senato Pietro Grasso, che assumerà la 'supplenza' di Napolitano fino all'elezione del nuovo Capo dello Stato, e il premier Matteo Renzi, per la convocazione di un cdm che dovrà prendere atto dell'avvicendamento provvisorio al vertice dello Stato.

Grasso non salirà al colle ma si trasferirà a Palazzo Giustiniani (uno dei palazzi del Senato) dove eserciterà il suo mandato di capo dello Stato provvisorio, con la Guardia d'Onore dei Corazzieri che sarà appositamente trasferita dal Quirinale. Quindici giorni dopo, l'elezione del successore vedrà impegnati 1008 Grandi elettori (630 deputati, 315 senatori più i senatori a vita e 58 delegati regionali). Di lì in poi, i tempi per l'elezione del successore saranno esclusivamente quelli della politica.

Non vi è una data per l'uscita dal Quirinale del capo dello Stato che, ancora una volta, elogia Matteo Renzi per il suo "coraggio" nel portare avanti le riforme



Napolitano conferma: "Dimissioni imminenti"

Fabrizio Finzi

ROMA - Conferma delle dimissioni "imminenti" ma, come è logico che sia, nessun annuncio di una data per la sua uscita dal Quirinale. E poi, ancora una volta, un "endorsement" del lavoro di Matteo Renzi e del suo "coraggio" nel portare avanti le riforme. A due giorni dal saluto alle Alte cariche dello Stato ieri Giorgio Napolitano si è congedato dagli ambasciatori esteri accreditati in Italia. Lo ha fatto con un discorso che ha toccato tutti i principali temi internazionali e che non ha nascosto quanto "pesantemente" la crisi stia "affliggendo" il Paese; ma allo stesso tempo il presidente ha voluto lanciare un messaggio di fiducia da inviare all'estero, con l'auspicio che vengano lasciate da parte quelle che ha definito "rappresentazioni di stampo ipernegativo, se non catastrofiche" dell'Italia.

- La prossima fine di quest'anno 2014 e l'imminente conclusione del mio mandato presidenziale inevitabilmente ci portano a svolgere alcune considerazioni sul periodo complesso e travagliato che stanno attraversando l'Italia, l'Europa e il mondo - ha esordito il presidente parlando al corpo diplomatico riunito nel salone dei Corazzieri

Romano (Autonomie): "Grillo supera ogni limite"

ROMA - "Grillo supera spesso ogni limite. Un leader che non si è potuto presentare alle elezioni perché le regole del suo movimento ne impedivano la candidatura (avendo avuto una condanna), crede di potersi ergere a maestro di democrazia e di pratica istituzionale". Lo dice il senatore Lucio Romano, aderente a Democrazia solidale e membro del Gruppo Autonomie.

- Ovviamente noi apprezziamo fortemente e sosteniamo indefessamente il Presidente della Repubblica, per il suo riconosciuto alto profilo istituzionale e rigore democratico. Credo comunque che le invettive - osserva Romano - non potranno mai ripagare le aspettative del leader cinque stelle, nè per stile usato nè per contenuti improponibili e inverosimili. Tentare di spostare l'attenzione dalle proprie criticità è operazione tanto evidente quanto inconcludente.

per i tradizionali auguri di fine anno. Un saluto particolare: l'ultimo alle feluche estere per il capo dello Stato, che da tempo ha dato chiare indicazioni sul fatto che il suo lavoro sta volgendo al termine. Resta valido tutt'oggi il patto da tempo fissato da Napolitano, cioè la sua permanenza al Colle fino alla fine del semestre europeo italiano che - questa è l'interpretazione conforme - si chiuderà formalmente con l'intervento del premier Matteo Renzi a Strasburgo del prossimo 13 dicembre. Poi ogni giorno sarà buono per l'addio. Ma, al di là di quando e

come Napolitano lascerà il Quirinale, il discorso di ieri non si sposta di un millimetro da quanto detto dal presidente nelle ultime settimane: cioè l'indispensabilità delle riforme e la necessità di garantire la legislatura per non perdere l'occasione di sfruttare il dinamismo di Matteo Renzi.

- Sono certo - ha detto il presidente agli ambasciatori - che avrete apprezzato l'ampio e coraggioso sforzo che il governo italiano sta compiendo per eliminare alcuni nodi e correggere taluni mali antichi che hanno negli ultimi decenni frenato lo sviluppo del

paese e sbilanciato la struttura stessa della società italiana e del suo sistema politico e rappresentativo. Un'opera difficile e non priva di incognite, quella avviata e portata avanti dal Presidente del Consiglio e dal governo. Ma vi potevano essere delle alternative - si è chiesto retoricamente - per chi, come noi, crede nelle potenzialità di questo paese, nel ruolo che deve rivestire in Europa, negli ideali che vuole portare e nella missione di pace che intende svolgere nel mondo?.

Poi subito un giudizio tutto sommato positivo sulla Commissione europea a guida Juncker che mostra "un profilo più nettamente sovranazionale" e che soprattutto "si pone obiettivi ambiziosi per rispondere alle sfide comuni in una chiave certamente più "politica" di quelle che l'hanno preceduta". Per questo, ha ricordato Napolitano, "l'Italia ha svolto il suo ruolo" sforzandosi nella sua presidenza di turno "di focalizzare l'attenzione sull'imprescindibile necessità che l'Unione sia nuovamente motore di crescita e di sviluppo, sapendo combinare tale primario obiettivo con realistiche regole di riequilibrio e disciplina fiscale".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrtiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefono: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRITV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



En un comunicado, la cúpula empresarial dijo, "es hora de que, entre el Gobierno y la sociedad venezolana, revirtamos la dirección que los asuntos económicos han tomado en Venezuela".

Fedecámaras vaticina un 2015 complicado

CARACAS- El directorio de la cúpula empresarial indicó que la inflación y la escasez han hecho estragos en la calidad de vida de los venezolanos. Las cifras macroeconómicas no logran traducir la angustia de los ciudadanos quienes han visto cómo sus ingresos cada vez compran menos y ni siquiera saben si podrán encontrar en los anaqueles los bienes básicos.

En un comunicado, dijo, "es hora de que, entre el Gobierno y la sociedad venezolana, revirtamos la dirección que los asuntos económicos han tomado en Venezuela".

Resultaron que a principios de este año que termina les tocó alertar que el modelo económico y regulatorio establecido por el Gobierno "estaba ahogando a la producción nacional, sin la cual, la escasez y la inflación se agravarían".

Recalaron, que, el incumplimiento de los compromisos adquiridos por Cadvivi con el empresario afectaría la cadena de suministros de materias primas e insumos. Y en consecuencia, se perjudicaría a la producción.

"Nos tocó alertar que la intervención estatal en los precios comprometería también a la producción nacional, al no permitir la recuperación de costos y la

OBAMA

Firmó sanciones contra funcionarios venezolanos

WASHINGTON-El presidente Barack Obama promulgó este jueves una ley que sanciona a funcionarios venezolanos acusados de violar derechos humanos, informó la Casa Blanca.

La ley estipula la suspensión de visas y el congelamiento de activos en territorio estadounidense pertenecientes a funcionarios venezolanos a los que el gobierno federal identifique como responsables de violar los derechos humanos durante las protestas callejeras que sacudieron al país sudamericano a comienzos de año.

Obama procedió con las sanciones a los funcionarios venezolanos al día siguiente de anunciar sorpresivamente el restablecimiento de las relaciones diplomáticas con Cuba, principal aliado de Caracas.

re inversión". Auguran indicó que el 2015 será un año complicado. "Los precios del petróleo han caído y eso afecta con fuerza a un país que se ha hecho cada vez más dependiente del precio de los hidrocarburos. Y así lo han reconocido, incluso, los voceros del Gobierno Nacional. Sin embargo, las dificultades no deben paralizarnos, sino más bien convocarnos. Es momento de trabajar juntos para

construir entre todos esa Venezuela que aspiramos. Es momento de las decisiones que reviertan las difíciles circunstancias económicas que viven los venezolanos". Aspiran una Venezuela sin inflación y con anaqueles llenos es posible. "Muchos países lo han logrado, incluso sin contar con los recursos que dispone el nuestro. Creemos que todos debemos trabajar en el impulso de una Venezuela productiva".

AEROLÍNEAS

Dispuestas a colaborar con el Gobierno

CARACAS- El presidente de la Asociación de Líneas Aéreas en Venezuela, Humberto Figueroa, habló este jueves sobre la situación real que actualmente afecta a este sector.

"En el año 2014 la situación cambió, en el 2013 las líneas aéreas cerraron con unos montos pendientes de liquidación que son monstruosos, cerraron en 4.500 millones de dólares. En este año las líneas comenzaron a racionar más sus operaciones, bajaron frecuencias y capacidades, sin embargo; hasta el mes de noviembre podemos hacer una proyección y se habrán emitido 1.800.000 boletos", informó Figueroa.

Asimismo, reconoció que el Gobierno ha hecho un esfuerzo para cancelar sus compromisos con las aerolíneas, aclarando que el retraso se mantiene estacionado en 3.300 millones de dólares. Además indicó que Cadvivi y Cencorex han liquidado 900 millones de dólares, asegurando que no es suficiente.

Según Figueroa, se han abierto nuevamente las conversaciones y mesas de trabajo, lo que da esperanza al sector. Comentó además que las aerolíneas están en disposición de seguir colaborando, han vendido todo su inventario y para los vuelos internos, se han puesto en operación más aviones.

Por otra parte, aseguró que se ha reducido al menos un 40% el número de asientos en vuelos al exterior desde el país, como consecuencia de la deuda por parte del Estado venezolano.

"Lamentablemente la frecuencia ha disminuido", afirmó Figueroa que explicó que solo en Caracas, con la mayor terminal aérea del país, "ha habido una disminución de frecuencia del 45%".

"Para 2013 tenía una oferta de 47.493 asientos y hoy en día hay 26.138" asientos disponibles, indicó.

RECHAZA

Maduro: "Obama ha dado hoy un paso en falso"

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro, manifestó la tarde de este jueves su repudio a las "insolentes" sanciones firmadas por el mandatario estadounidense Barack Obama contra funcionarios venezolanos.

A través de la red social twitter, el primer mandatario nacional criticó que pese a que Obama reconoció el fracaso de las políticas de agresión y bloqueo contra Cuba, ahora "inicia la escalada de una nueva etapa de agresiones a la Patria de Bolívar en medio del rechazo total de nuestro pueblo".

Recordó que las sanciones son condenadas por la región.

"El Presidente Obama ha dado hoy un paso en falso contra nuestra Patria, al firmar las sanciones a pesar del rechazo nacional y continental", escribió el jefe de estado en la red social.

"Imperialistas del norte por cualquier vía seguirán fracasando, nuestra América más nunca será colonia de nadie, así lo juramos, así será", señaló Maduro.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Zona Económica Especial venderá a Colombia en pesos y dólares

TÁCHIRA- El gobernador del Táchira, José Gregorio Vielma Mora, y vice presidente de Planificación y Conocimiento, Ricardo Menéndez, disertaron ayer sobre la producción industrial, agrícola y comercial, que será impulsada en la Zona Económica Especial (ZEE) de San Antonio y Ureña.

El gobernador Vielma Mora manifestó que "en la ZEE venderemos a Colombia en pesos y dólares americanos para evitar la fuga de bolívares".

A su juicio, de esta forma se evitará "que ingrese a la frontera una gran cantidad de moneda venezolana que contribuya al surgimiento del llamado dólar paralelo en perjuicio de nuestra economía".

El mandatario estatal indicó que la meta del gobierno bolivariano es captar mercados potenciales fuera del límite fronterizo, en una primera fase los departamentos del Norte de Santander, Valledupar y el César en Colombia y luego las islas del Caribe y el Mercosur, indicó.

Empresarios reportaron reducción de 87% en las ensambladoras

El presidente de Fedecámaras Carabobo, Damiano del Vecovo ofreció un balance 2014 de las cámaras que integran el organismo, precisó que esta cifra corresponde luego a que las ensambladoras redujeran su línea de producción y se paralizaran debido a las fallas en la administración de divisas y problemas en la materia prima. Indicó que este sector ha tenido un impacto fuerte ya que las ensambladoras de vehículo se encuentran principalmente en Valencia lo que generan aproximadamente 100 mil empleos directos. "Estamos trabajando el 48% de nuestra capacidad instalada, lo que representa una caída de producción entre 50% y 55%, el sector construcción ha decrecido 10% mientras que el sector comercio está entre 8% y 10%".

Ataque guerrillero deja dos militares muertos en frontera con Venezuela

Un ataque guerrillero, al parecer del Ejército de Liberación Nacional (ELN), dejó dos militares muertos y tres civiles heridos en el departamento de Arauca en el este colombiano, fronterizo con Venezuela, informaron ayer las autoridades.

El ataque se registró en una zona rural conocida como La Esmeralda cercana al municipio de Arauquita, según lo afirmó el coronel Eduardo Quiroz Chaparro, comandante de la Brigada 18 del Ejército.

El oficial responsabilizó del hecho a guerrilleros de la Comisión Camilo Cienfuegos del frente Domingo Laín Sáenz del ELN, que desde un vehículo en movimiento dispararon ráfagas de fusil contra los militares que se encontraban en un puesto de control en el parque central de Arauquita.

El reporte señala que entre octubre de 2013 y el mismo mes de 2014, la población ocupada creció en 496.721 personas, de las cuales 248.165 fueron incorporadas al sector formal

INE: Desempleo bajó a 6,4% en octubre

CARACAS- La tasa de desocupación en octubre de 2014 fue de 6,4 %, lo que constituye una reducción de 0,6 puntos porcentuales con respecto al 7% en que se situó en septiembre, reveló el informe mensual de la Fuerza de Trabajo, elaborado por el Instituto Nacional de Estadística (INE).

Se trata de una disminución significativa frente al 15,3 % que registró octubre de 1999, en el primer año de la Revolución Bolivariana, destacó el presidente del organismo estatal, Elías Eljuri, en nota de prensa.

El reporte señala que entre octubre de 2013 y el mismo mes de 2014, la población ocupada creció en 496.721 personas, de las cuales 248.165 fueron incorporadas al sector formal. Eljuri subrayó que la economía venezolana "no sólo fue capaz de absorber la totalidad de la población económica-



mente activa incorporada entre octubre 1999 y 2014 que es de 4.025.053 personas, sino que 660.574 personas cambiaron su condición de desocupados a ocupados, para llegar a una cifra de 4.685.627 personas ocupadas durante este periodo".

El estudio señala, que en octubre de 1999 el empleo formal se encontraba en 46,9 % de la ocupación, mientras que

15 años después se ubica en 59,7 %, lo cual constituye un incremento de 12,8 puntos porcentuales.

Por el contrario, en octubre de 1999 el empleo informal se ubicaba en 53,1 % del total, mientras que en octubre de 2014 se ubica en 40,3 % de la ocupación.

"La evolución del empleo sigue marchando hacia la consolidación de las actividades económicas que generan mayor cantidad de empleos y más estabilidad para los trabajadores", afirmó el presidente del INE.

El informe revela que para octubre de 2014 la desocupación entre jóvenes de 15 a 24 años se ubicó en 12,1%, lo que suma 270.713 personas. En el mismo mes de 1999, esa tasa se ubicaba en 25,1%, con 615.729 individuos.

El informe del INE se basa en la Encuesta de Hogares por Muestreo, que en septiembre abarcó 6.642 viviendas y 19.496 personas de 15 años y más.

La muestra se distribuye en todo el territorio, exceptuando colectividades (hoteles, cárceles, hospitales, cuarteles, conventos, etc.), localidades con menos de 10 viviendas, las dependencias federales y comunidades indígenas selváticas.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"No temer a las sombras"

Un conocido personaje de la vida pública venezolana decía que su lema era no temer a las sombras. Esa frase es la que inspira este artículo, porque ella está impregnada de significados que tienen mucho que ver con múltiples consecuencias relevantes para el pasado y el presente.

Temer a las sombras es literalmente el miedo e que la sombra de otro opaque o diluya tu presencia.

Temer a las sombras equivale, a abrigar la permanente sospecha de que los que están a tu lado serán tus rivales y que, quienes te ofrecen su amistad lo hacen con aviesas intenciones.

Temer a las sombras te lleva a utilizar todos los medios para impedir que cuantos te rodean crezcan y superen tus propias alturas. Temer a las sombras te llevará necesariamente a obstaculizar a los demás con la aparente excusa del derecho a la defensa, porque te dirás a ti mismo que con tal medio te estarás simplemente protegiendo. Temer a las sombras significa no percibir el momento en que se produce la necesidad del relevo generacional.

Temer a las sombras es no tener hermanos; no tener discípulos; no tener relaciones estables y admitir exclusivamente vínculos transitorios de dependencia o de jerarquía, porque todo lo que es permanente y cercano puede ser una proyección que deteriore

tu propia imagen.

La comentada frase, me hizo cavilar por mucho tiempo permitiéndome comprender tantas cosas cuyo sentido se me escapaba, para lo cual buscaba explicación y no la hallaba.

En efecto, siempre me he preguntado sobre el por qué no se produce en nuestras instituciones fundamentales un verdadero y real cambio de guardia cuando están presentes las inexorables consecuencias del paso del tiempo.

Si buscamos el ejemplo en la más conocida de todas las figuras que es la de los partidos políticos, podremos apreciar que ninguno de los líderes tradicionales de magnitud histórica ha sido sustituido por un heredero de su propio núcleo, lo cual puede ser debido a múltiples razones pero una de las posibles es, sin lugar a dudas, la del miedo a las sombras. En las cátedras de nuestro medio universitario, la espera muchas veces infructuosa de los concursos, revela que no habrá entregas voluntarias de las posiciones logradas, esto es, de los contactos internos y externos en el plano intelectual; de las posibilidades de proyectarse hacia el exterior y de acceder a las publicaciones de alto prestigio. Será una guerra de resistencia, en la cual los sucesores natos abandonarán muchas veces las batallas, a la búsqueda de otros escenarios y entonces...es posible

que la transmisión de mando se produzca imprevisiblemente y recaiga sobre el menos preparado.

En la medida en que el miedo a las sombras sea de naturaleza exclusivamente personal, el problema no reviste otro daño que el detrimento que tal conducta produce sobre la imagen de quien la manifiesta. Diferente es la situación cuando se traslada al ámbito institucional y se inhibe la creación, dotación o mantenimiento de un nuevo organismo por el temor de que los titulares designados para gestionarlos operen con mayor eficacia que la que deriva de nuestra gestión.

Es así como a duras penas sobreviven organizaciones que están sobrecargadas de competencias en vista de su falta de delegación o de su necesaria desconcentración. El temor a las sombras ha sido el motivo recóndito pero real y efectivo de la lucha contra la descentralización: Cuando se dice "no quiero caídas regionales", a sabiendas de que nuestro sistema político-territorial tiene los mecanismos para impedirlo, lo que se está es impidiendo el fortalecimiento y eficacia de las entidades locales.

Como puede verse, el temor a las sombras es algo más que un simple factor psicológico, es una filosofía de vida y, en una forma u otra, ha sido el verdadero motivo, la real explicación de tantos sucesos "incomprensibles" de nuestra historia.

Rulheman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
 Combinada
 Aspirador

J-30576047-0

Il leader del M5s spara a zero sul capo dello Stato e lo accusa "di aver firmato qualsiasi cosa". Apre al dialogo con i partiti per indicare il nuovo capo dello Stato ma bocchia a priori la candidatura di Romano Prodi



Grillo choc su Napolitano: "Dimissioni? Si costituisca"

ROMA - Referendum sull'euro e Napolitano. Sono i due obiettivi di Beppe Grillo che torna a Roma e spara a zero sul capo dello Stato.

"Napolitano non dovrebbe dimettersi ma costituirsi: è responsabile di aver firmato qualsiasi cosa", attacca il leader M5S prima di incontrare i giornalisti stranieri presso la sede della Stampa Estera per promuovere la raccolta di firme dei cinquestelle per la consultazione contro la moneta unita ("Abbiamo già raccolto 50mila firme", esulta). Il messaggio che passa è l'affondo contro Napolitano che gli vale la replica "indignata" dei partiti.

- Prima era un comico, ora mette solo tristezza - afferma il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini. D'altronde il capo pentastellato ai dem non risparmia frecciate soprattutto in riferimento allo scandalo 'Mafia capitale':

- Voglio leggersi un'intercettazione. Buzzi parlando con Carminati dice: 'il problema è che Grillo è riuscito a distruggere il Pd'. Vuol dire che il re-

Petrolio chiude in calo a Ny

NEW YORK - Il petrolio chiude in calo a New York, dove le quotazioni hanno perso il 3,97 per cento a 54,11 dollari al barile. La giornata, però, era iniziata con un rialzo nelle quotazioni dell'oro nero che erano salite dell'1,24 per cento a 57,17 dollari al barile.

ferente loro è un partito che si chiama Partito Democratico. Se avessimo fatto un'alleanza con il Pd adesso staremmo dentro questa roba qua. Grillo appare tutt'altro che "stanchino", anzi è proiettato sulla prossima elezione del nuovo capo dello Stato (bocchia sonoramente il nome di Romano Prodi) e fa una inattesa apertura alla Lega Nord sulla questione referendum euro. Il giudizio del leader 5S su Napolitano si trasforma in un processo: gli rimprovera di "aver firmato la legge Fornero, lo scudo fiscale, il lodo Alfano", di aver remato contro il movimento, impedendogli di andare al Governo.

- Ha gravissime responsabilità aggiunge. Eppure rende esplicita

l'intenzione di aprire un canale di dialogo con i partiti per indicare il nuovo capo dello Stato:

- Il nuovo presidente della Repubblica dovrà essere una persona che non firmi qualsiasi cosa, una persona di buon senso, una persona normale e al di fuori degli schieramenti politici.

Il M5S sceglierà il suo candidato con le "quirinarie", il voto online dei militati, ma - ed è questa la sorpresa - è disposto anche a "votare un candidato dei partiti se non appartiene al mondo della politica".

- Lo abbiamo già fatto per la Consulta e il Csm - spiega.

Romano Prodi?

. No, non se ne può più". Ma tutte le questioni legate al Colle finiscono per mettere in secondo piano

il vero obiettivo della sua visita capitolina: il referendum sull'Euro. Grillo apre un canale di confronto con la Lega Nord.

- Salvini non l'ho mai visto - spiega - Ma, se realmente vuole un referendum contro l'Euro, andiamo avanti.

Alleanza?

- No, lo Statuto del M5S non lo consente ma le battaglie su temi specifici si possono fare insieme.

Su altri temi, invece, i cinquestelle prendono le distanze:

- Noi non siamo razzisti. Sugli immigrati la destra ci ha speculato sopra.

Anzi, su questo punto chiama in causa l'ex segretario della Lega Roberto Maroni:

- Per gli immigrati diede 32 milioni alla Regione Lazio.

Poco dopo, però, ammicca di nuovo all'elettorato leghista.

- Se c'è il secessionismo - dice - significa che lo Stato centrale non ha lavorato bene.

Insomma, con la Lega si apre una partita di possibile collaborazione ma anche di rivalità.

RENZI: "SERENO SUL COLLE"

Intesa Pd-Forza Italia sul timing delle riforme

ROMA - "Il Parlamento ha imparato la lezione del 2013". Matteo Renzi da Bruxelles rassicura chi immagina per l'Italia uno scenario come quello della Grecia, fonte di preoccupazioni in Europa per l'impasse politica legata proprio all'elezione del capo dello Stato.

- Il paragone con l'Italia non è calzante - dichiara il premier -. Non si ripeteranno episodi come quello dei 101 che affossarono Prodi, non si tornerà a una disarmante paralisi politica.

Ma la partita, fonte già di grande fermento in Parlamento, resta null'affatto semplice, concordano maggioranza e opposizione, per la variabile 'voto segreto'. Prima che prendano ufficialmente il via le grandi manovre per il Colle, però, Renzi deve condurre in porto la seconda lettura della legge elettorale e della riforma costituzionale. Le due partite, ribadiscono dal Pd, non si possono sovrapporre. Ma lo sono nei fatti, se è vero che nel giorno in cui Giorgio Napolitano ribadisce che il suo addio è "imminente", Fl con Giovanni Toti ricorda che la scelta del nuovo capo dello Stato fa parte di quello "spirito del Nazareno", in nome del quale Renzi e Berlusconi stanno facendo insieme le riforme. Del resto, l'intreccio è nei fatti: tre esponenti di punta del governo e del Pd come Maria Elena Boschi, Graziano Delrio e Lorenzo Guerini, ribadiscono il timing indicato da Renzi.

Entro la fine di gennaio, prima che il capo dello Stato lasci, "c'è il tempo" di approvare entrambe le riforme. Se necessario - anche se politicamente rischioso - nei 15 giorni che serviranno per la norma dei grandi elettori. Al Pd del resto hanno avuto rassicurazioni da Forza Italia che, nonostante le costanti punzecchiature di Renato Brunetta, il partito di Berlusconi non si opporrà all'accelerazione impressa. Anzi, assicura il ministro Boschi, sull'iter "c'è sempre intesa". A causa dell'intreccio temporale, le mosse nella trattativa sull'Italicum, a partire dalla 'clausola di salvaguardia' per l'entrata in vigore differita (più la si sposta in là, più Fl e piccoli partiti si sentono rassicurati), vengono lette dai parlamentari dell'una e dell'altra parte come altrettanti segnali nei giochi, ben più complessi, per il Colle. Renzi 'darà le carte' a tempo debito, assicurano i renziani.

Ma il premier non ha dubbi, e lo ribadisce da Bruxelles, che questa volta i grandi elettori riusciranno a "fare quel che devono nei tempi stabiliti" e non ci saranno "problemi". Il metodo è già stato indicato dal premier: prima il confronto dentro il Pd - dilaniato, l'ultima volta, dai 101 franchi tiratori - e la proposta di un nome, poi la ricerca dell'accordo con gli altri partiti. Ma la fase preparatoria è decisiva. Per questo nei corridoi del Parlamento si studia e soppesa ogni movimento. E nei conciliaboli si nota la presenza in transatlantico in mattinata prima di Pier Ferdinando Casini, poi di Massimo D'Alema, che si ferma a parlare con Roberto Speranza e alcuni deputati di Sel. E anche la contemporanea presenza di Raffaele Fitto diventa agli occhi dei più sospettosi come un "indizio" di manovre tra chi non è in asse con Renzi e Berlusconi. Nei giochi all'insegna dello 'spirito del Nazareno', prova a inserirsi da subito Beppe Grillo.

- Vorremmo trovare una persona al di fuori della politica. Lo sceglieremo attraverso la rete - dice. E fin qui nessuna novità. Ma poi aggiunge, lanciando un segnale al Pd:

- Se lo sceglie un altro partito ed è al di fuori di queste logiche, ci sta bene. Lo abbiamo già fatto alla Consulta.

Romano Prodi?

- Basta. Non se ne può più - taglia corto il comico. Mentre l'ex candidato M5S, Stefano Rodotà, si tira fuori da solo:

- Per carità..

. Berlusconi, però, tutt'al contrario di Grillo, è convinto che il nuovo capo dello Stato non potrà essere un tecnico. E Toti, interpellato sui nomi, esclude Paola Severino, che "ha fatto danni a questo Paese", conferma la predilezione per Giuliano Amato e non esclude Pier Ferdinando Casini:

- Un centrista che viene dalla nostra area politica.

ITALICUM

Il Governo preme: subito in aula

ROMA - Accelerazione del premier Renzi sulla riforma elettorale. La conferenza dei capigruppo del Senato, in programma questa mattina per definire il calendario degli ultimi giorni prima di Natale, deciderà di portare l'Italicum in Aula già nel pomeriggio o al più tardi lunedì. Una decisione presa dopo che si è deciso di rinunciare a inseguire Roberto Calderoli nel tentativo di fargli ritirare i 16.000 emendamenti depositati in Commissione, che impediscono a quest'ultima di concludere l'esame del testo.

Un'accelerazione condivisa dagli alleati e accettata da Forza Italia, con cui il dialogo prosegue anche alla Camera sulla riforma del bicameralismo. La decisione di usare la spada per tagliare il nodo di Gordio, è stata presa dopo inutili contatti con Roberto Calderoli, anche da parte della presidente della Commissione Affari Costituzionali, Anna Finocchiaro. In queste settimane di trattative con l'Ue in vista dell'esame di riparazione di febbraio, la cosa peggiore secondo Renzi è confermare l'immagine di una Italia ferma in un'impasse infinita anche sulle riforme istituzionali. Il premier ha spiegato che anche nell'incontro con la cancelliera Merkel a gennaio, intende sfatare con i fatti (Jobs act, riforme istituzionale) questa immagine. C'è poi un motivo spiegato dal ministro Angelino Alfano:

- Non si può dire a tutto il paese di parlare per anni della legge elettorale perché lo logorerebbe. Quindi è meglio toglierci questo pensiero rapidamente.

Questa mattina, dunque, concluso in Senato il voto di fiducia sulla legge di stabilità, il ministro Maria Elena Boschi chiederà alla Conferenza dei capigruppo di portare l'Italicum in Aula già nel pomeriggio, o al più tardi lunedì, lasciando alla commissione qualche altra seduta per l'esame del testo. Ma il governo inviterà a prendere atto subito dell'impossibilità di un lavoro "utile" della Commissione. Questa dovrebbe istruire i lavori d'aula, ma l'ostruzionismo lo impedisce: è ragionevole, quindi, andare direttamente in Aula.

Qui, dopo aver incardinato l'Italicum, a gennaio potranno essere contingentati i tempi. Inoltre, ci sono altri strumenti (come il "canguro") per superare eventuali valanghe di emendamenti. Esattamente come fu fatto a luglio e ad agosto con la riforma del bicameralismo. Fonti parlamentari di maggioranza sostengono che, con un accordo forte tra maggioranza e Fl, l'Italicum potrebbe essere approvato a metà gennaio in Senato, e, addirittura, a fine mese anche alla Camera, con un conseguente lieve slittamento delle dimissioni del Capo dello Stato per poterlo promulgare. Scenario che non trova smentite o conferme ufficiali.

Il sottosegretario Graziano Delrio ha slegato i due eventi confermando semplicemente l'impegno a portare avanti celermente l'Italicum. Questo scenario implicherebbe un accordo con Fl con cui si sta trattando sulla data di entrata in vigore dell'Italicum. Ma Renzi ha già fatto sapere di non ritenere "insuperabile" la richiesta di Fl di fissare a settembre 2016 tale data. Le critiche di Renato Brunetta per la "troppa fretta" di Renzi, sarebbero allora una voce isolata, con Raffaele Fitto e i suoi per una volta in sintonia con Berlusconi. (ANSA).

Silvio Berlusconi incontrerà la pattuglia dei 13 esponenti azzurri che siedono ai banchi del Parlamento europeo e tra i commensali l'ex premier si troverà di fronte anche il capo dei frondisti. Il giro dello scambio di auguri, d'altronde, non può che chiudersi, come da tradizione, con gli eurodeputati



Fitto non arretra e riunisce la fronda

Yasmin Inangiray

ROMA - L'idea di incontrare Raffaele Fitto non lo entusiasma ma, dopo aver cenato con i parlamentari nazionali, il giro dello scambio di auguri non può che chiudersi, come da tradizione, con gli eurodeputati. E così lunedì ad Arcore, Silvio Berlusconi incontrerà la pattuglia dei 13 esponenti azzurri che siedono ai banchi del Parlamento europeo. Nulla di eccezionale se non che tra i commensali l'ex premier si troverà di fronte anche il capo dei frondisti.

Tra i due i rapporti restano ai minimi storici e il Cavaliere non fa mistero di sopportare a fatica le "mosse" dell'ex governatore. Difficile però che si arrivi al redde rationem perché Berlusconi sa bene che per poter "contare" nei giochi sulla presidenza della Repubblica Forza Italia deve presentarsi al gran completo, senza nessuna

defezione. Un ragionamento, questo, già svolto l'altra sera con i deputati azzurri nel corso della cena e ribadito ieri incontrando i neoconsiglieri azzurri eletti in Calabria: fino alla presidenza della Repubblica non possiamo permetterci divisioni. Un messaggio indirizzato ai frondisti presenti e anche a chi, come Fitto, non era presente alla cena.

Il diretto interessato però, coerente con la linea tenuta fino ad ora, evita affondi diretti consapevole che strumenti per cacciarlo da Forza Italia non ce ne sono. E la riunione organizzata con i suoi deputati aveva come scopo principale quello di mandare un messaggio proprio all'inquilino di Arcore: siamo e restiamo dentro Forza Italia. Partecipiamo alle cene con tutto il gruppo - è il messaggio - ma non arretriamo dalle nostre

posizioni. Anzi, nel corso dell'incontro, la linea non cambia ed ha come perno la volontà di essere coinvolti nelle decisioni del partito, dai temi politici alle questioni più interne.

In realtà l'incontro di ieri - viene spiegato da alcuni presenti - ha avuto come piatto forte la legge elettorale e lo slittamento dell'entrata in vigore dell'Italicum. Se così fosse - spiegano i fittiani - noi non possiamo che accogliere la notizia con favore valutando anche la possibilità di non fare nessun ostruzionismo. Lo spiraglio aperto sulle riforme però non modifica di una virgola l'atteggiamento della fronda. L'attesa è ora per il pranzo ad Arcore lunedì.

L'intenzione di Berlusconi è quella di evitare scontri ed appellarsi alla necessità che il partito resti unito in vista della partita sul Quirinale. Un argo-

mento su cui il governatore pugliese è pronto ad incidere con il peso dei suoi 40 dissidenti. La partita dunque è solo all'inizio anche perché al di là di qualche indizio (non può essere un tecnico, aveva detto ieri l'ex premier) i nomi veri sono ancora coperti.

Il consigliere di Fi ha bocciato l'idea di Romano Prodi e di Paola Severino, strizzando invece l'occhio a Pier Ferdinando Casini oramai da tempo tornato in ottimi rapporti con l'ex capo del governo. A rischiare però di complicare la situazione interna di Fi è la partita sulle candidature alle prossime regionali. Se è vero che l'election day ha spostato i termini di presentazione delle liste, è altrettanto vero che il nodo resta soprattutto per la Puglia, regione in cui Raffaele Fitto non arretra dalla richiesta di primarie.

DALLA PRIMA PAGINA

Verso il sì al piano Juncker...

Un discorso ribadito da Juncker anche ieri. - Quello che abbiamo fatto per Francia e Italia, dando più tempo visto le difficoltà a sistemare le cose nelle scadenze previste, è un segno di fiducia e quando un governo mi scrive che farà delle riforme strutturali io gli credo. Quindi sì, ho fiducia nel governo Renzi - ha detto Jean Claude Juncker in una intervista esclusiva a SkyTg24. Poi ha aggiunto - Se l'Italia contribuirà al fondo con alcuni miliardi, questi non saranno presi in considerazione quando valuteremo la situazione delle finanze pubbliche italiane. Per gli investimenti pubblici su territorio italiano, che pesano sui conti italiani, la situazione è più complicata perché il Patto di stabilità non lo permette. Quindi niente "golden rule" o scorporo degli investimenti chiesto dall'Italia per ora. Non è detto, però, che anche questo non sia destinato a cambiare. Il discorso

sulla flessibilità, conferma anche Renzi, è rinviato a gennaio, quando la Commissione presenterà una comunicazione per spiegare come sfruttare i margini che l'attuale disciplina di bilancio concede. Anche il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan considera il piano Juncker "un buon punto di partenza, ma c'è ancora del lavoro da fare". In particolare, spiega Padoan, va chiarito in che modo le risorse del fondo strategico saranno distribuite e in che misura gli Stati membri contribuiranno con risorse proprie. Le capitali vorrebbero la garanzia di un "ritorno" dei propri contributi su progetti che interessano loro, oltre ad un controllo sulla scelta dei progetti da realizzare con il fondo comune che il piano istituisce. Ma la Bei, a cui Juncker ha affidato la gestione e la scelta dei progetti (assieme alla Commissione), non ci sta a farsi tirare la giacca dagli Stati.

- La scelta dei progetti non deve essere influenzata da pressioni politiche e i finanziamenti devono andare solo ai progetti sostenibili - ha detto il presidente della Bei Werner Hoyer. Intanto Juncker riceve promesse di fondi solo dalla Francia e dalla Lituania. Gli altri, dalla Germania al Belgio, dalla Finlandia alla Svezia, all'Estonia, per ora escludono esplicitamente di partecipare.

Ma non c'è solo l'economia sul tavolo del vertice di fine anno. La crisi russa, che per l'alto rappresentante della politica estera Federica Mogherini "non è una buona notizia per nessuno", costringe i leader a fare i conti con i rischi ad essa collegati. Se da una parte restano in piedi le sanzioni, dall'altra l'Ue deve valutare le prossime mosse considerato che la crisi pesa sull'Ucraina, che l'Europa si è impegnata a sostenere finanziariamente.



Papa Francesco racconta la storia della nascita di Gesù nella sua umanità, quella di due giovani palestinesi che si trovano di fronte ad un mistero più grande di loro. In un paese dove però la gente mormora...

Papa: "Maria incinta, per Giuseppe un brutto momento"

Manuela Tulli

CITTA' DEL VATICANO - La storia di Maria e Giuseppe, che risuona in questi giorni, alla vigilia di Natale, non è solo divina. E' anche molto umana con una ragazza, Maria, promessa sposa di un giovane, che rimane incinta, ma non di lui. E con Giuseppe che per questo passa "un brutto momento". E' Papa Francesco a raccontare la storia nella sua umanità, quella di due giovani palestinesi che si trovano di fronte ad un mistero più grande di loro. In un paese dove però la gente mormora. E dove lui ha i suoi legittimi dubbi.

Ma Giuseppe, "eletto di Dio", prese il problema "sulle spalle" anche "senza capire". Nell'omelia della messa a Santa Marta, ieri mattina, Papa Francesco ha parlato così dell'Incarnazione di Dio, nel modo più umano e semplice che un prete possa fare. La ri-

Oggi si accende il Natale

CITTA' DEL VATICANO - Dal Nord al Sud, dal presepe ispirato all'Opera dell'Arena di Verona all'albero che verrà acceso con le note di 'Calabrisella'. Grande festa questo pomeriggio a piazza san Pietro nella quale si accenderanno le luci di Natale. L'albero, che è stato trasportato nei giorni scorsi dalla Calabria in elicottero, verrà illuminato e il presepe verrà mostrato al pubblico. Grande novità di quest'anno è anche la nuova illuminazione della cupola e della facciata con i led. Tutto per una grande festa con il sottofondo di cori natalizi.

flessione parte dal Vangelo nel quale Giuseppe prende atto del fatto che Maria è incinta. Pensa di ripudiarla in segreto, per evitarle una pubblica accusa, ma poi un angelo gli appare in sogno per dirgli che il bimbo di Maria è opera dello Spirito Santo.

Giuseppe non capisce ma accetta con fede. E Papa Francesco ammette che questo è stato sicuramente "un momento brutto" per

Giuseppe.

- Lui soffre, vede le donne del villaggio che chiacchieravano nel mercato; ma lui soffre. 'Ma questa è buona, io la conosco! E' una donna di Dio. Ma cosa mi ha fatto? Non è possibile!'. Se l'accusa, la lapideranno. Ma non vuole, anche se non capisce. Sa che Maria è incapace di infedeltà. In questi momenti brutti - ha sottolineato il Papa - questi eletti di Dio, per fare la sto-

ria devono prendere il problema sulle spalle, senza capire. Così fa Giuseppe, l'uomo che nel momento più brutto della sua vita - sono le parole di Bergoglio -, il momento più oscuro, prende su di sé il problema. E lui accusa se stesso agli occhi degli altri per coprire la sua sposa.

Un gesto da "eletto" per il quale il Papa non consente giustificazioni banali:

- Forse qualche psicanalista dirà che questo sonno è il condensato dell'angoscia, che cerca una uscita... ma dicano quello che vogliono - dice Francesco raccontando l'apparizione dell'angelo in sogno al promesso sposo di Maria. - Che cosa ha fatto Giuseppe? Dopo il sonno, prese con sé la sua sposa. 'Non capisco niente, ma il Signore mi ha detto questo e questo apparirà come mio figlio! - ha concluso il Papa

CINEMA

E' morta Virna Lisi, la bellezza perfetta

ROMA - Virna Lisi, attrice dalla bellezza splendente, si è spenta tranquillamente nel sonno nella sua casa romana, all'età di 78 anni, dopo aver scoperto solo un mese fa di avere una malattia incurabile. Una bellezza perfetta, algida, aristocratica, Virna Lisi, nome d'arte di Virna Perialisi, nata ad Ancona l'8 novembre 1936, nonostante fosse un'antidiva aveva vinto tanto: sei Nastri d'argento e un Prix d'interprétation féminine a Cannes per la 'Regina Margot' due David di Donatello per le sue interpretazioni e altrettanti alla carriera. Aveva, da 'Orgoglio e pregiudizio', nel 1957, fino alle ultime interpretazioni televisive tra cui Baciato le mani, dedicato la sua professionalità di attrice stakanovista e puntuale al cinema e alle fiction tv.

Elegante, sempre perfetta, aveva però detto tanti no nella sua carriera. Tra gli altri a Ferzan Ozpetek.

- Aveva scritto per me il ruolo che poi è andato a Lisa Gastoni in 'Cuore sacro', ma io ero già impegnata - aveva detto l'attrice in una intervista di qualche anno fa

. "Con quella bocca lei può dire ciò che vuole" le concedeva ai tempi del Carosello la celebre pubblicità del dentifricio Chlorodont e spesso, con quella bocca, Virna Lisi aveva appunto detto "no". Il suo 'no' più sentito e sincero lo disse a Hollywood dove andò nel '64 per fare un film con Jack Lemmon 'Come uccidere vostra moglie'.

- Fu il maggior successo dell'anno - racconta - Mi fecero ponti d'oro: girai altri due film, con Tony Curtis (Due assi nella Manica) e Frank Sinatra (U 112 - assalto al Queen Mary), ma poi decisi di ricomprare il mio contratto, che durava altri sette anni, e tornare a casa. Fu difficilissimo: ci vollero tre mesi di trattative e avvocati bravissimi, ma alla fine ce l'ho fatta'.

Costruirsi una famiglia anche a costo di qualche rinuncia, e' stata la linea seguita dalla Lisi ma nonostante questo ha perso due figli per lo stress da lavoro, un dolore che ricorda ancora oggi.

L'attrice dalla bellezza splendente si è spenta tranquillamente nel sonno nella sua casa romana, all'età di 78 anni, dopo aver scoperto solo un mese fa di avere una malattia incurabile.



COLOMBIA

Governo freddo dopo annuncio tregua delle Farc

BOGOTÀ. - In questi giorni in America Latina non c'è solo Cuba sotto i riflettori: in Colombia, il governo del presidente Juan Manuel Santos si è limitato ad accogliere positivamente, senza rispondere con contromisure, all'annuncio fatto dai guerriglieri delle Farc di un "cessate il fuoco" unilaterale e sine die, a partire dal 20 dicembre. Santos ha paragonato la misura delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia con "il gambo di una rosa piena di spine", precisando che è necessario verificare in modo approfondito sia la portata dell'annuncio sia i possibili sviluppi. "E' una decisione nella direzione giusta", sottolinea l'ufficio dell'Alto commissariato per la pace di Bogotà, precisando che la decisione rappresenta "un buon inizio nel processo per la 'de-escalation' delle ostilità". Le autorità "valuteranno il compimento della decisione da parte delle Farc" e Bogotà continuerà a "garantire e proteggere i diritti dei colombiani". In altre parole, precisano i media locali, il governo non intende replicare alla mossa delle Farc rispondendo a sua volta con una dichiarazione analoga di cessate il fuoco. La sostanziale freddezza di Bogotà trapela anche nel fatto che il governo precisa di "non accettare", almeno per ora, quanto richiesto dalla Farc in merito "al monitoraggio" sul campo del cessate il fuoco". Altro punto delicato è quello della richiesta avanzata dall'organizzazione guerrigliera su un coinvolgimento dell'Unasur (Unione nazioni sudamericane) proprio per controllare il processo di pacificazione. Il presidente dell'Unasur ed ex capo dello stato colombiano, Ernesto Samper, ha precisato che per portare a termine tale missione l'organismo deve avere il via libera da Bogotà: "Ci vuole, ha puntualizzato, l'avvallo del governo". Le Farc sono il gruppo armato più longevo dell'America Latina e nei cinquant'anni del conflitto che ha insanguinato il Paese è la prima volta che si assiste a un cessate il fuoco di questo tipo. Finora le tregue non erano andate al di là di periodi di tempo molto limitati, in genere per Natale, come è per esempio avvenuto negli ultimi due anni. Nell'annuncio, le Farc hanno precisato che il cessate il fuoco potrebbe interrompersi "solo se si dovesse constatare che le nostre strutture fossero oggetto di attacchi da parte delle forze pubbliche". L'annuncio è giunto nel corso delle lunghe e complesse trattative dell'Avana tra i rappresentanti Farc e il governo Santos: negoziati che hanno dato risultati concreti su alcune tematiche chiave, quali lo sviluppo dell'agricoltura, la partecipazione nella vita politica del paese dei guerriglieri che consegneranno le armi e la lotta al narcotraffico.

Mentre l'Ue vara nuove sanzioni contro Mosca congelando gli investimenti europei in quella penisola di Crimea che la Russia ha strappato all'Ucraina a marzo, Putin accusa l'Occidente di costruire "nuovi muri" a un quarto di secolo dalla caduta di quello di Berlino



Putin all'Occidente, l'orso russo non si fa incatenare

Giuseppe Agliastro

UNIONE EUROPEA

Nuove sanzioni a Crimea, ma la crisi russa preoccupa

Marco Galdi

BRUXELLES. - Le sanzioni stanno funzionando, colpiscono duramente in Russia, e forse stanno spingendo Mosca a trovare una via d'uscita in Ucraina. Ma intanto la crisi dell'orso russo pesa anche sull'Europa e soprattutto su Kiev. Così da una parte la Ue completa il quadro di sanzioni legate all'annessione della Crimea e di Sebastopoli per "rafforzare la politica Ue di non riconoscimento dell'annessione illegale". Dall'altra la cena del vertice è dedicata alla discussione politica tra i leader europei, per valutare gli sviluppi e discutere a porte chiuse come affrontare il da farsi quando - la prossima estate - scadranno le sanzioni decise. "Se la Russia ci invia i segnali che ci aspettiamo, non c'è motivo di nuove sanzioni ma, anzi, converrebbe al contrario cominciare a vedere come possiamo impegnarci ad andare verso una de-escalation", sostiene Francois Hollande, mentre Matteo Renzi dice "assolutamente no" a nuove sanzioni, auspicando che la Russia sia "portata fuori dall'Ucraina e dentro le grandi questioni internazionali". "Sto alla Russia accettare la nostra offerta di dialogo sulla base dell'ordine pacifico che vige in Europa, fino a quando non sarà raggiunto questo obiettivo, le sanzioni saranno inevitabili", sintetizza Angela Merkel, mentre Putin a Mosca rassicura che la crisi durerà al massimo due anni e sostiene che non è "il prezzo della Crimea" ma quello "per il naturale desiderio di sopravvivere come nazione". E comunque, puntualizza una nota del ministero degli esteri russo, "Bruxelles deve rendersi conto che la Crimea e Sebastopoli sono parte integrante della Federazione russa". La crisi russa, col crollo del rublo, della borsa di Mosca, la corsa all'accaparramento, spiega il ministro degli esteri europeo Federica Mogherini prima di fare il punto con i leader nella sede del Consiglio Europeo, "non è una buona notizia né per l'Ucraina, né per la Ue ed il resto del mondo, ma Putin deve riflettere e passare ad una modalità di cooperazione". Ma intanto l'Europa non può cambiare linea e dà il previsto via libera alle nuove sanzioni per l'annessione della penisola regalata da Krušev all'Ucraina: da sabato prossimo sarà proibito ogni tipo di investimento (dall'acquisto di immobili ai finanziamenti di qualsiasi tipo), qualsiasi esportazione di beni e tecnologie nonché fornitura di assistenza tecnica, intermediazione, costruzione e servizi di ingegneria in Crimea o a Sebastopoli. Poi, stop al turismo: gli operatori Ue non potranno più offrire "pacchetti" turistici, comprese le crociere con scali in Crimea (i contratti già in essere potranno essere rispettati solo fino al 20 marzo). In attesa che a Mosca, come si augura Martin Schulz, davvero il governo "stia considerando come fare un passo indietro senza perdere troppo la faccia".

tante che abbiamo - ha aggiunto - è il sostegno dell'anima e del cuore dei cittadini russi". Putin ha inoltre respinto ancora una volta le accuse che gli sono mosse di alimentare una nuova guerra fredda anche con le sempre più numerose incur-

sioni di caccia con la stella rossa a ridosso dello spazio aereo europeo (e non solo): "Non attacchiamo nessuno, ma difendiamo i nostri interessi nazionali, ed è questo che non piace all'estero", ha detto, per poi lanciare una frecciatina agli

Usa, le cui basi militari "sono in tutto il mondo", mentre Mosca ne ha "solo due all'estero". E inoltre - ha proseguito il leader del Cremlino - la Russia "spende dieci volte meno del Pentagono" per la difesa. Quanto affermato da Putin sulla crisi economica si può riassumere in due sole parole: niente panico. Il ritorno alla crescita è inevitabile, secondo l'uomo forte di Mosca: mal che vada ci vorranno altri 24 mesi. Il presidente russo si è anche detto in parte responsabile - in quanto capo di Stato - per quel che sta avvenendo, ma ha anche difeso il governo e la banca centrale definendo "adeguate" le misure adottate: pur senza inoltrarsi in spiegazioni più dettagliate su come uscire dalla crisi. E ha ammesso la necessità di diversificare l'economia russa, che dipende troppo da gas e petrolio, che rappresentano circa il 70% dell'export e metà del bilancio federale. Un legame troppo rischioso e le cui conseguenze si fanno sentire dolorosamente adesso che il prezzo del greggio è sotto i 60 dollari al barile. Ma "zar" Vladimir ha anche impunito alle sanzioni occidentali un peso del 25-30% sul crollo del rublo: che da inizio anno si è svalutato del 40% rispetto all'euro e del 60% rispetto al dollaro. Si è trattato della decima maxi-conferenza stampa di Putin da leader del Cremlino, e sicuramente è stata la più attesa e allo stesso tempo la più difficile di sempre vista la crisi che attanaglia l'economia russa. Lo "zar" ha parlato per circa tre ore nella grande sala del World Trade Center di Mosca esibendosi tra battutine e siparietti - anche sulla sua vita sentimentale - e interloquendo anche con giornalisti noti per la loro posizione critica nei suoi confronti. Ad ascoltarlo in sala c'erano più di 1.200 giornalisti che si sbracciavano e facevano a gara per fargli domande agitando gli oggetti più disparati (peluche compresi) per attirare la sua attenzione.



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

11 | venerdì 19 dicembre 2014

La agrupación más querida por los venezolanos vuelve a deleitar con su gozadera a sus fieles seguidores los días 20 y 21 de diciembre en el Centro Cultural B.O.D.

Los "24 Cañonazos" de Los Amigos Invisibles

CARACAS Una vez más y como ya se ha vuelto tradicional –al igual que comer hallacas y celebrar en familia la Navidad– Los Amigos Invisibles se apoderan de los Espacios Abiertos del Centro Cultural B.O.D. La Castellana con sus "24 Cañonazos Bailables", en un concierto donde repasarán lo mejor de sus producciones musicales y sus más de 20 años de carrera llevando el sello distintivo como banda que mezcla elementos del disco, acid jazz y funk, con diversos ritmos latinos.



Los días 20 y 21 de diciembre, a las 7:00 p.m., fueron las fechas seleccionadas para llevar la gozadera al público que fielmente los ha acompañado en su trayectoria, así como los que se han ido sumando a esta banda orgullo venezolana, ganadora del Premio Grammy Latino. Como indicó Mauricio Arcas, integrante de Los Amigos, en esta oportunidad el show se irá desarrollando con sorpresas

para los asistentes y el mismo grupo, "esto es lo que nos mantiene con la energía de seguir tocando y explorando. Los "24 Cañonazos Bailables", son un regalo que le damos a nuestros fans y a los nuevos que se suman a la familia". "Haremos un recorrido por las canciones más conocidas de la banda, para que la gente se sienta contenta de estar viviendo ese momento", destacó Arcas. Asi-

mismo, comenta sobre la posibilidad de incluir en el show la participación de invitados especiales, para darle un toque diferenciador a este reencuentro con su público. "Sentimos mucho no poder estar con más frecuencia en Venezuela. Queremos que estar más cerca nuestros fans. Esperamos poder volver a una Venezuela más alegre, en la que todos podamos participar". Sobre proyectos adelantados y

futuros, Mauricio Arcas comentó que próximamente saldrá a la calle la nueva producción musical de Guaco, en la que Los Amigos Invisibles colaboraron con un tema. "Tenemos también la salida a finales de año de nuestro próximo disco, llamado Los Amigos Invisibles, Acústico. "Es un DVD que cuenta con unos invitados muy queridos por la banda y que fue grabado el año pasado en la Ciudad de México". En el mismo, se muestra un recorrido por 10 de las canciones más conocidas de la agrupación. "Estoy seguro que a nuestro público le gustará mucho. La calidad de grabación es impecable y contamos con la dirección de Daniel Duran, gran director, muy admirado por la banda", explicó Mauricio.

Las entradas pueden ser adquiridas en las taquillas del teatro o a través del portal www.ticketmundo.com. Los costos son General Bs. 2.500,00 y Preferencial Bs. 3.300,00.

BREVES

"Mujer conejo"

A partir de este viernes 19 de diciembre el largometraje "Mujer conejo" de la cineasta Verónica Chen estará en las carteleras venezolanas. El film es una coproducción entre Argentina, España y Venezuela, la distribución es del Circuito Gran Cine y contó con el apoyo del Centro Nacional de Autónomo de Cinematografía CNAC.

"Mujer conejo", tercer largometraje de ficción de Chen, mezcla la acción real con dibujos animados en una historia que bordea lo fantástico, centrada en la figura de una joven de origen chino inspectora municipal de Buenos Aires que se enfrenta a la mafia china y se ve acosada por conejos carnívoros mutantes. Esta cinta fue seleccionada para participar en la sección Zabaltegui del Festival de San Sebastián, una sección abierta a las propuestas cinematográficas más sorprendentes y apetecible y en la que no hay normas formales ni limitaciones temáticas.



El 2015 arranca con "Despertar de primavera"

Del 15 de enero al 01 de febrero de 2015 se estará presentando en la Sala de Conciertos del Centro Cultural B.O.D. La Castellana, el polémico musical "Despertar de primavera" bajo la producción de Mimi Lazo y la dirección de Luis Fernández. Las funciones serán jueves, viernes y sábado a las 8pm, y domingos a las 11am y 5pm. Entradas a la venta en www.ticketmundo.com y en la taquilla del teatro.

HBO anuncia las películas que se estrenarán en enero de 2015

En Los Muppets 2: Los Más Buscados (Muppets Most Wanted) (sábado, 3 de enero, 8:30PM).

Bajo la dirección de Lee Daniels, El Mayordomo de la Casa Blanca (The Butler) (sábado, 10 de enero, 8:30 PM), está basada en hechos reales de Cecil Gaines, un joven que busca escapar de la segregación racial en el sur de Estados Unidos.

Paranoia (sábado, 17 de enero, 8:30 PM). Basada en la autobiografía de Solomon Northup, 12 Años de Esclavitud (12 Years a Slave) (sábado, 24 de enero, 8:30 PM), relata la historia de un músico afroamericano que vivía con su familia en Nueva York.

El Sorprendente Hombre-Araña 2: La Amenaza de Electro (The Amazing Spider-Man 2) (sábado, 31 de enero, 8:30 PM) es la segunda entrega del reconocido súper héroe de Marvel® que llega a la pantalla bajo la dirección de Marc Webb. Peter Parker lleva una vida muy ocupada, entre pasar tiempo en los rascacielos aceptando el hecho de que se ha convertido en un héroe y pasar tiempo con su novia, Gwen.

Una Típica Navidad celebra los 25 años de la Cruz Felipe Iriarte

La Compañía Nacional de Música invita al concierto "Una Típica Navidad", que se realizará este viernes 19, a las 7 pm, en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño, con la Orquesta Típica Cruz Felipe Iriarte del estado Vargas, junto al Coro Infantil Pablo Castellanos y el Grupo Tradiciones de Venezuela.

Maratón de conciertos

Dos conciertos realizará el maestro Gustavo Dudamel, junto a la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela. Para el viernes 19 de diciembre, a las 5:00 pm, el director venezolano conducirá obras de Ludwig van Beethoven y Richard Wagner. Al día siguiente, el sábado 20, a las 5:00 pm, levantará su batuta para dirigir piezas de Julián Orbón y Gustav Mahler.

Para finalizar, este domingo, 21 de diciembre, la Sinfónica Juvenil de Carabobo y la Coral Nacional Juvenil Simón Bolívar de Venezuela, bajo la batuta del joven Jesús Uzcátegui, interpretará la Novena Sinfonía en Re Menor, Op. 125, de Ludwig van Beethoven, con la participación como solistas de Mariana Ortiz, soprano; Katuska Rodríguez, mezzosoprano; Idwer Álvarez, tenor; y William Alvarado, bajo. También, sonará el Concierto para Violín y Orquesta en Mi Menor, Op. 64, de Felix Mendelssohn, con Ariana Oroño como solista.

ANUNCIA

ICR-Warner Music nuevos lanzamientos 2014-2015

CARACAS- El sello discográfico ICR-Warner Music ofrece para esta temporada decembrina e inicio de 2015, una amplia oferta de álbumes de artistas internacionales y venezolanos de distintos géneros musicales. Para encender las fiestas de música electrónica, el Dj francés David Guetta se apodera de los beats y de las pistas de baile del mundo, con lo mejor del dance y con el lanzamiento de los nuevos temas de su disco "Listen", que presentará el 30 de diciembre en Montreal (Canadá) y el 31 en Cancún (México), para proseguir el 3 de enero en Punta del Este (Uruguay) y a partir del 16 de enero en varias ciudades de Brasil.



nica Coldplay titulado "Ghost Stories-Live 2014", editado también en formato Blu-Ray. El mercado hispano también nos presenta novedades con la edición del nuevo álbum de estudio de Miguel Bosé, uno de los artistas más prolíficos que ha dado el pop en lengua castellana. En su nueva producción "Año", donde fusiona el

pop con música electrónica, el cantante comparte créditos en la composición de sus temas inéditos con Lanfranco Ferrario y Massimo Grilli, responsables también del éxito "Si tú no vuelves". Otro cantante que asciende en el mercado internacional, es el cantautor malagueño Pablo Alborán, quien edita su tercer álbum de estudio "Te-

rral", donde participa además como pianista y guitarrista.

El artista nacional sigue siendo una prioridad para ICR-Warner Music y es así como anuncia el lanzamiento del nuevo álbum del cantante venezolano Goyo Reyna, titulado "Tributo a los años 80", donde rinde un merecido homenaje a queridos y talentosos artistas venezolanos que marcaron una década.

Y si de intérpretes románticos se trata, precisamente el cantante venezolano Reinaldo Álvarez también se incorpora al sello discográfico, con el lanzamiento de su nuevo disco "Soy yo", donde incluye temas como "Sábanas blancas", "Rosa diamante" y "Me enamoro de ti". Reinaldo con su calidad interpretativa se posiciona como el baladista-romántico más internacional de la nueva generación de artistas venezolanos.



Turismo



12 | venerdì 19 dicembre 2014



Turismo: l'Enit vede rosa, l'Italia tiene e crescerà

Cinzia Conti

ROMA. - Una generale tenuta della destinazione Italia sui mercati internazionali, un andamento positivo per le festività natalizie (specialmente per città d'arte e località montane) e buone prospettive per il 2015. Il trend in salita emerge dall'indagine condotta dall'Enit sui tour operator operanti nei principali mercati dell'incoming italiano. Non a caso i dati di Bankitalia sulla spesa degli stranieri in Italia nel periodo gennaio-settembre sono positivi: 27.746 milioni di euro (+3,1% rispetto allo stesso periodo del 2013).

I SEGNALI MIGLIORI DALLE AMERICHE - Negli Usa e in Canada si registra un aumento di vendite compreso tra il 7 e il 10%, rispetto allo stesso periodo del 2013, in favore delle città d'arte, grandi e piccole. Anche il prodotto food&wine è presente nei cataloghi di tutti gli operatori. Toscana, Piemonte, Puglia, i Laghi del Nord e la Costiera Amalfitana sono le località maggiormente richieste. Tra le città preferite si segnalano Milano e Siena. Per quanto riguarda il Brasile le festività natalizie sono considerate feste da trascorrere in famiglia, ma 9 tour operator su 10 dichiarano prenotazioni stabili.

CINESI VENGONO PER SPORT, GIAPPONESI PER CULTURA - In

Cina non ci sono ferie natalizie ma il 75% dei maggiori operatori ha riscontrato un aumento delle vendite per l'Italia (in media del 5%). Oltre ai circuiti culturali classici, tra i motivi principali dei viaggi ci sono lo sci e gli sport montani. C'è poi anche la curiosità per le nostre tradizioni natalizie. Nonostante la recessione la maggior parte dei maggiori tour operator giapponesi prevede incrementi nelle vendite, anche se modesti. Il turismo culturale è il prodotto maggiormente richiesto dai giapponesi che si interessano sia alle grandi che alle piccole città d'arte: le più gettonate sono sempre Roma, Venezia, Firenze, Milano, Napoli, Pisa. Le regioni in cima alle preferenze sono Lazio, Veneto, Toscana e Lombardia. Un interesse crescente è rivolto al prodotto Natura e Parchi.

INDIA MERCATO DALLE POTENZIALITÀ UNICHE - In India, mercato dalle potenzialità forse uniche, il trend verso l'Italia è stabile, anche se per il 10% degli operatori c'è stato un aumento delle vendite. In generale le prenotazioni vanno un po' a rilento, una buona parte afferma di avere principalmente richieste per gruppi di famiglie e viaggi di nozze e il 2% dichiara movimenti interessanti nel settore meeting ed eventi.

IN EUROPA CRESCONO I PAESI BASSI - In Germania si registra un clima ottimistico sul Natale, in Austria le prenotazioni sembrano privilegiare il Capodanno, il trend è stabile in Svizzera. Aumento significativo per le vendite del prodotto Italia nei Paesi Bassi anche se il turismo culturale cede il passo alle vacanze sugli sci in questa stagione. Positivo il trend di vendite anche presso i tour operator inglesi, francesi e spagnoli. Per le feste gli operatori svedesi segnano un +3%, quelli danesi riscontrano

un +5%, quelli norvegesi un +12%, quelli finlandesi dichiarano un leggero aumento nelle vendite.

I RUSSI CERCANO LA NEVE "ALL'ITALIANA" - Nel 2014 si è registrato a Mosca un aumento complessivo, pur se contenuto, del numero dei visti di turismo (+3,38%). Anche se comincia a pesare la svalutazione del rublo per Natale gli appassionati dello sci non rinunceranno alle vacanze sulla neve italiana, magari optando per soluzioni meno costose o soggiorni più brevi.

